Sabato 6 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 265.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL CONVEGNO DI MONZA.

Sul prossimo *convegno di Monza* i Giornali magni si sono sbizzarriti col mandare pel mondo le più fantastiche ipotesi. Ma la *Patria del Friuli*, di quelle bizzarrie non fece gran conto, nè sentesi in animo di dare, pur essa, audace volo alla fantasia.

Però la visita che farà il Conte Goluchowshi al Re d'Italia, ed il convegno a Monza tra il Cancelliere austro-ungarico con Di Rudinì e Visconti-Venosta, non possono dirsi senza importanza politica. Specialmente c'è da notare che la visita viene dopo i convegni di Homburgo e di Buda-Pest; quindi a Monza potrebbero chiudersi negoziati già iniziati in que' convegni reali ed imperiali.

D'altronde il nuovo Ministro comune degli Esteri d'Austria-Ungheria non ebbe ancora l'onore d'essere presentato ad Umberto I.o; perciò, anche senz'altro, la visita di lui alla Reggia di Monza avrebbe un doveroso significato di etichetta diplomatica.

Così tanto il Presidente del Consiglio, quanto Visconti-Venosta, nel prossimo convegno, facendo pur eglino la conoscenza personale del Conte Goluchowshi, che si sa essere amico dell'Italia, saranno nel caso di intendersi eziandio su certi punti verbalmente, cioè senza scambio di note e di documenti.

Esclusa anche l'ipotesi che il Ministro austro-ungarico vada a Monza (come si fantasticò da principio) per concertare la restituzione della visita di Francesco Giuseppe a Re Umberto, esistono pur al presente tante questioni insolute, che non è maraviglia se i Diplomatici dei maggiori Stati d'Europa abbiano da discutere e prendere accordi.

V'ha, dunque, nella Stampa chi afferma che a Monza si dovranno definire modificazioni da introdursi nel trattato della Triplice, e da ben ponderare, dopo la Duplice, altre modificazioni ormai necessarie per la politica dell'Italia e dell'Austria-Ungheria in Oriente.

Certo che nell'amor proprio di noi Italiani è increscioso il sapere come, per alte ragioni di Stato, non si renda possibile la restituzione della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Roma; ma l'omaggio del Cancelliere austro-ungarico ad Umberto I.o ci raffermerà almeno nella saldezza di que' rapporti d'alleanza, cui sono ligati non solo interessi dinastici, bensì interessi nazionali. Perchè, per quanto siasi tentato e si tenti di rendere in Italia impopolare la Triplice, sappiamo che Ministri, usciti da diversa Parte politica, la desiderarono e la conservarono, riconoscendone l'efficacia per la pace europea e perchè il giovane Regno non fosse nell'isolamento. Certo è però, che anche il trattato della Triplice potrà subire modificazioni, e l'Italia dovrà chiederle; anzi di queste, come la Stampa estera lascia intendere, si tratterà nel convegno di Monza.

La produzione degli asini in Italia.

Curioso un telegramma da Roma, inserito ieri sulla *Gazzetta* dell'on. Macola!

Quel telegramma censurava il Ministro Codronchi, cui la *Patria* chiamò pur *grazioso* e *benigno*, e lo censurava per avere accolta una Commissione di studenti d'Istituti tecnici, i quali chiedevano altre concessioni per i subiti esami di licenza.

Io non faccio rimproveri al censore, poichè, infatti, è un pò strano che Commissioni di studenti vadano a Roma a parlamentare con l'Eccellenza della Minerva; mentre, per certi reclami ed istanze, esistono, intermedie, tante Autorità costituite.

Ma se siffatta audacia giovanile sembra strana; non è men strano che per telegrafo si mandino insulti. Difatti il telegramma soggiunge un biasimo al Ministro, perchè promise di studiare con benevolenza il *memoriale degli studenti tecnici*, quasi così intendesse Sua Eccellenza Codronchi di *indirettamente censurare la santa severità di que' professori che sanno trovare eccessiva la produzione degli asini in Italia.*

Produzione degli asini, capite? Mentre, sinora, certe Scuole e certi Istituti si dicevano *fabbrica di spostati*, come è dimostrato dalla statistica dei licenziati ogni anno, i quali non san che fare della patente, ed invano battono a tutte le porte per avere una qualsiasi occupazione anche meschinamente retribuita!

Il memoriale degli studenti al Ministro risguarderà probabilmente la *babelica enciclopedia degli Istituti*, e dimostrerà come, per essa, anche i migliori ingegni si trovano avviliti e prostrati. Quindi non c'è da maravigliarsi di cadute negli esami di licenza. Ma *santa severità* de' Professori sarebbe quella, che fermasse i giovanetti nelle prime classi, e li si consigliasse a darsi ad altro, perchè non ben promettenti. Invece, per la boria di avere numerose classi, si accolgono tutti, salvo a mortificarli all'esame di licenza. In questo modo eccessiva è, sì, la *produzione degli asini*, e si umiliano i giovani, e si mettono a disperazione i padri di famiglia. ?

L'oro e l'argento nel mondo.

Da una relazione presentata al ministero delle finanze di Francia dal sig. De Foville, direttore della zecca, ricaviamo i seguenti dati:

Dalla scoperta dell'America (1492) a oggi, si calcola a 102 miliardi il valore alla pari di tutto l'oro e l'argento ricavato dalle viscere della terra. Di questa somma, 46 miliardi rappresentano l'oro e 56 l'argento, calcolati alla pari, cioè a lire 222.22 per chilogrammo.

I progressi nell'estrazione sono interessantissimi Nel XVI secolo non superava in media gli 80 milioni all'anno fra oro e argento; nel XVII giunse a 115; nel XVIII a 143; nella prima metà del secolo XIX a circa 227. Dal 1851 al 1875 ebbe un aumento straordinario e giunse a 930 milioni che salirono a 1090 nel decennio successivo e a 1340 milioni dal 1886 al 1890 e a 1975 dal 1891 al 1896.

La progressione è così rapida, che si passa per l'oro da 677 milioni nel 1891, a 1089 nel 1896 e per l'argento nello stesso tempo da 939 milioni a 1113.

Non può quindi far meraviglia se l'uno dei due metalli ha finito coll'essere meno ricercato: il deprezzamento dell'argento ha seguito la legge della domanda e dell'offerta.

I metodi della sua estrazione miglioravano mano a mano che esso ribassava. La produzione dell'argento fu nel 1895 di 5,263,183 once contro 5,121,037 nel 1894 L'America sola produsse nel 1895 4,400,000 once, ossia l'83 per 100 della produzione totale; la Francia, invece, non superò le 13,619 once. Tanto l'America avrebbe interesse al corso dell'argento, quanto gli altri paesi sarebbero interessati ad esser circospetti verso quell'eventuale afflusso; essi non potrebbero ricevere quel metallo ad un valore superiore al suo intrinseco, senza subire una perdita che non hanno ragione d'infliggersi.

D'altra parte il prodotto dell'oro diviene tanto abbondante, che non si può più temere di mancar di moneta, anche restringendo la coniazione dell'oro. Da appena dieci anni, i giacimenti auriferi del Transwaal vengono regolarmente sfruttati e nel 1896 hanno già fornito 2,503,587 once d'oro — cioè franchi — 227,461,482.

Questa crescente produzione dei due metalli avrebbe portato ad una crisi monetaria, se uno dei due non fosse stato posto per forza delle cose in una posizione subalterna. Altrimenti si sarebbe avuto una considerevole diminuzione della base monetaria, che nei cambi e nei contratti avrebbe portato l'instabilità; si sarebbe tornati al regime degli assegnati, generando l'incertezza per la massa dei lavoratori.

Questa crisi fu evitata coll'aiuto dell'interesse degli Stati e del buon senso pubblico.

La Russia, l'Austria-Ungheria, il Giappone, si voltarono al monometallismo per salvaguardare le loro relazioni esterne e la loro ricchezza interna. La Germania le aveva precedute. Così ad onta delle costanti sollecitazioni, l'Inghilterra è più che mai attaccata alla sua moneta, che le assicura un cambio fisso nel mondo intero.

Episodi "poco parlamentari" del Parlamento di Vienna.

Impossibile riferire, anche succintamente, il come si svolse l'ultima seduta del Parlamento di Vienna. Furono tanti e così persistenti e clamorosi gli incidenti che tutta la seduta, si può dire, non fu altro che un... incidente solo. Il borgomastro di Vienna, Lueger, per ben cinque ore tentò di fare il suo discorso, e non potè parlare!.. Ma citiamo qualcuno degli episodi più caratteristici.

—

Già nella mattina, si era cominciato male: da un appello nominale all'altro: cinque, sei, sette appelli nominali, e tutti lunghi, eterni, perchè disturbati. Poi, venne la seduta segreta, nella quale s'impegnarono discussioni interminabili e vennero presentate numerose proposte d'emenda al protocollo ufficiale. Quando poi il presidente ritirò la parola al Mayereder, nacque un tal baccano che si dovette sospendere la seduta.

Riapertala alle 7 di sera, il vicepresidente Abrahamowicz, che presiede, dichiara:

Riapro la seduta pubblica. (*Clamorose contradizioni a sinistra.* Si grida: Non s'è ancora chiusa la seduta segreta!)

Schönerer: Domando la parola riguardo al protocollo dell'ultima seduta. (*Clamori in tutta l'aula*).

Pres. Lasci almeno che parli prima la presidenza. (*Continuano i rumori.*)

Sulla gradinata che mette al banco presidenziale, si raccolgono molti deputati di sinistra, che urlando coprono la voce del presidente.

Pres.: Signori miei! Si corrisponda ai desiderî di tutti, ma mi permettano soltanto ch'io apra la seduta. (*Continua il baccano.*)

Pfersche: Oggi non abbiano che una sola seduta.

Kaiser: Domando la parola per una proposta relativa a questione di forma.

Wolf: Questa dev'essere ancora seduta segreta! Anzi tutto devono essere fatte sgombrare le gallerie.

E così si va avanti un bel pezzo, finchè fra clamori e baccani la maggioranza della camera approva di passare all'ordine del giorno — cioè alla prima lettura del conpromesso.

Molti deputati di sinistra urlano tutti insieme domandando la parola. In tutta l'aula regna un tumulto indescrivibile.

Pres.: Ha la parola il dott. Lueger. (*Terribili clamori a sinistra. Si sentono altissime grida di indignazione*).

Kaiser: Tre volte la seduta è stata sospesa: chi si raccapezza più quì? Questi sono arbitrii, capricci; è uno scandalo!

Voci: Non telleriamo tali sorprusi. Noi siamo nel nostro diritto: Ci richiamiamo al regolamento!

Wolf: Se non si rispetta la costituzione, anche la giustizia sarà violata.

Mayreder (al presidente). Lei ha mentito! Mi aveva dato la parora, me la dia ancora o ripeterò che lei ha mentito! (*Clamori assordanti*).

Pres.: Scampanella ripetutamente.

Wolf: Nessun uomo d'onore può soffrire cose simili.

Hohenburger: Di queste sopercherie ne può commettere in Galizia, ma non qui!

Glöckner: A tanto è giunta la presidenza! (*Urla a sinistra*).

Pres: Scampanella a distesa.

Dobernigg: Non si faccia beffe di noi!

Voci a sinistra: *Pfui Teufel!* (vergogna! orrore!)

E il tumulto va crescendo, Schönerer volendosi per forza la parola e il vicepresidente ostinandosi a non accordargliela.

Grössel (liberale): Propongo di chiudere la seduta!

Wolf: Dunque? che cosa si fa oggi?

Pres: Scampanella e domanda silenzio.

Kittel: Suoni pure: lei suona l'agonia del regolamento interno!

Schönerer e Wolf parlano insieme, intanto che il campanello presidenziale funziona, tra baccani, insulti e vilipendi reciproci.

Stanco il presidente sospende la seduta per cinque minuti e la riapre accordando di nuovo la parola a Lueger. Ma sì: gli è come scatenare di nuovo tutte le furie.

Wolf legge ad alta voce giornali tedeschi.

Voci a destra: Gettatelo fuori! Fra i deputati Wolf e Kletzenbaur s'impegna un violentissimo battibecco.

Lueger: Domanda al presidente s'egli non ha il potere di liberare la Camera da un seccatore simile (*Battimani a destra*).

Wolf continua a leggere.

Parecchi deputati sbattono i coperchi dei banchi a tempo di marcia.

Lueger vuol continuare a parlare, ma non riesce a farsi ascoltare causa il baccano infernale. Dice: «Sono gente abbietta, costoro, i capi del partito popolare tedesco».

Wolf intanto continua a leggere.

Strobach (a Wolf). Miserabile furfante!

Lueger (a Wolf). Lei è un monello autentico! (*Vivi applausi dei cristiano-sociali*).

Wolf, senza curarsi di queste invettive, continua a leggere imperturbabile.

Un deputato minaccia di schiaffeggiarlo.

Prohaska: Non bastano schiaffi; pugni ci vogliono!

Deputati czechi fanno per slanciarsi sull'on. Wolf; egli continua la sua lettura senza scomporsi.

Lueger (a Wolf): Mascalzone! Deploro che il presidente non riesca a farsi obbedire da questo cialtrone!

Sbattendo violentemente i coperchi dei banchi, i deputati di sinistra domandano che sia intimato a Lueger di finire il suo discorso.

Wolf lancia delle apostrofi contro Lueger.

Schönerer (*alludendo a Lueger*): Eccolo lì, il grande ciarlatano; il camaleontico borgomastro di Vienna. (*Grande baccano a sinistra; proteste a destra*).

Quando insorge un conflitto fra il dottor Stein-Wender ed alcuni deputati czechi, il presidente sospende di nuovo la seduta per dieci minuti. Ma poichè la riapre invitando ancora il dott. Lueger a continuare, la bufera infernal che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

I.

In una bella mattina d'agosto del 1886, il treno proveniente da Arles verso diec'ore, si fermò innanzi alla stazione di Marsillargues, solo il tempo sufficiente perchè vi smontasse un viaggiatore, un giovanotto alto di statura, biondo di distinto aspetto, dall'aria grave però ed anco un po' triste.

Quel giovanotto non era evidentemente del paese, poichè egli rivolse intorno a sè degli sguardi di stupore, poscia fece alcuni passi verso il capo stazione.

— Vi sarei disse, infinitamente tenuto, signore, se vi compiaceste di indicarmi la casa del notajo Brun.

— E' un po' lontano da quì, e vi farò condurre da uno dei miei uomini di servizio.

— Egli mi porterà in pari tempo i bagagli, se voi lo permettete.

Pochi minuti dopo, il nostro viaggiatore preceduto dal facchino ferroviario entrava in una vecchia casa del villaggio, vecchia ma solidamente costrutta, fra corte e giardino.

Un'uomo d'una cinquantina d'anni, piccolo di statura, dall'aspetto severo, apparve bentosto.

— Il dottor Brun, se non erro?

— Sì, signore, e voi siete il signor Luciano di Chaumont. Ho ricevuto il vostro telegramma, e vi attendeva. Abbiate la cortesia di entrare per un'istante nel mio studio.

Luciano seguì Brun.

— Signor di Chaumont, disse il notajo dopo aver offerto una sedia al giovane, il mio telegramma vi ha soltanto fatto sapere che la signora di Maure vi ha legato la sua sostanza. Ora io vi leggerò il testamento dell'ottima donna, di cui tutti quì piangono la morte. Questo testamento è di una forma insolita, ma è tuttavia perfettamente valido. Ascoltate:

«In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, volendo io disporre dei miei beni in modo conforme a giustizia, nomino mio erede universale, il mio giovine cugino Luciano - Stefano di Chaumont, domiciliato a Parigi, Via di Babilonia N. 50.

«Io non ho mai veduto il signor Luciano di Chaumont, ma egli non ha mai mancato di scrivermi ogni qualvolta ebbi a perdere qualcheduno della famiglia, ed alla morte del mio nipotino soprattuto, una lettera di lui mi ha profondamente commossa, e tanto più che noi siamo parenti molto lontani.

«Io ho preso delle informazioni sul suo conto da alcuni amici che ho a Parigi, e quelle informazioni furono delle più favorevoli. Per tal modo io venni a sapere che Luciano di Chaumont, ha avuto fino a questo giorno più meriti che felicità.

«Mi fu pure scritto che il signor di Chaumont è stato ingiustamente diseredato, or fan due anni, dal signor di Melville, fratello di sua madre.

«Ora, io voglio riparare a tale ingiustizia, legando tutto ciò che posseggo al mio giovane parente.

«Io ho fatto parte del mio progetto alle mie due cugine, la signora e la signorina di Vauvert, che sarebbero mie eredi legali, ma le cui sostanze sono troppo considerevoli perchè esse ne desiderino un'altra, ed esse approvarono il dono che io faccio al signor di Chaumont.

«A lui domando solo, in ricompensa, di pregare per me ogni mattina ed ogni sera, e gli dò la mia benedizione.»

Il notajo finita la sua lettura, rivolse gli sguardi sul signor di Chaumont, e vide una lagrima scorrer sulle guancie del giovane erede.

— Voi avete ragione di piangerla, disse egli; era una nobile donna, e mi onorava della sua amicizia. Noi parleremo qualchevolta di lei, se voi lo vorrete.

— Ve lo chieggo anzi, signore.

— Ed ora, prima di darvi più ampli dettagli sulla sostanza che avete ereditato, io vi condurrò nella vostra casa, posta qui vicino, sulla strada di Lunel. I vecchi domestici della signora di Maure vi attendono, e la vostra colazione deve essere pronta, mercè le premure della vecchia Giovanna e di suo marito Peyrotte. Abbiate la cortesia di seguirmi.

II.

Il dottor Brun condusse il signor di Chaumont in una casa molto ampia, molto larga e molto alta, a cui si accedeva da una corte, ombreggiata da superbi platani.

Sulla soglia, un uomo di una sessantina d'anni, ed una donna che pareva ancor più attempata, benchè fosse più giovane, ricevettero i due che giungevano.

— Ecco il signor di Chaumont, vostro nuovo padrone.

Giovanna e Peyrotte salutarono rispettosamente, dopo di chè si entrò in casa.

— Vi ha quì un ritratto della signora di Maure? domandò Luciano.

— Sissignore, nel salotto, rispose il dottor Brun.

— Vorrei vederlo subito.

— Venite. Sono lieto che abbiate pensato a ciò, prima di ogni altra cosa.

— Era naturale.

Il ritratto della signora di Maure era sospeso in un vasto salotto a volto, in mezzo ad alcuni altri ritratti di famiglia.

Non era, quel che suol dirsi un capolavoro, ma se ne comprendeva la rassomiglianza!

La signora di Maure sembrava aver sessant'anni. Sui tratti delicati del volto, leggevasi una ineffabile espressione di dolcezza. Ella sorrideva vagamente a qualche buon pensiero inspiratole dal cuore, e si indovinava tosto che ciò era in lei un abitudine.

Luciano contemplò lungotempo quel volto così nobile, con tanta visibile emozione, che si credette in dovere di spiegarne la causa al dottor Brun.

— Non vi sorprendiate, signore, della emozione di cui sono in preda. Prima di tutto, sto dinanzi l'immagine della mia benefattrice, ed i benefattori sono stati così rari nella mia vita! Poscia... ma voi saprete ciò più tardi.

(Continua).

mai non posa, riprende con tutta violenza.

Il deputato Kaiser grida al presidente: Non rispetta lei la legge, non la osserveremo neppur noi! La facciamo responsabile del sangue che scorrerà se lei inaugura il regime dell'illegalità. Quel sangue ricadrà sulla maggioranza e sul governo. Non siamo stati noi a volerla la rivoluzione! Voi l'avete voluta! (*Tumulti indescrivibili*).

A Schönerer qualcuno grida: Ruffiano! Papà da lupanare! (Va notato che Schönerer è proprietario d'una casa in cui vivono donne pubbliche).

Schönerer risponde con ingiurie.

Frattanto il conte Zedtwitz (czeco) s'è avvicinato al deputato Wolf e sputa dinanzi a lui.

Wolf: Lei è un vigliacco! un mascalzone! uno squartanuvoli che scappa quando gli si fa il muso duro! Con lei non mi degno di parlare!

Da tre ore Lueger tenta di tenere il suo discorso; finalmente pare che si faccia un po' di silenzio, ed egli parla per alcuni minuti, ma è ben presto interrotto.

Mentre Lueger parla, Schönerer si alza ed esce dicendo: L'ostruzione abbandona l'aula.

Lueger: Stia bene, cialtrone!

Schönerer: Imbroglione!

Frattanto i deputati della frazione Schönerer si sono messi a far chiasso, sbattendo con grande violenza i coperchi dei banchi.

Molti cristiano-sociali si scagliano sugli aderenti di Schönerer; ne nasce un tremendo trambusto: è uno scambio di contumelie sanguinose. Il clamore è assordante, stupefacente per la sua intensità.

Finalmente Lueger può ricominciare.

Ma non appena il baccano cessa, alcuni deputati di sinistra lo rianimano sbattendo i coperchi dei banchi.

Gessmann propone la chiusura della seduta e domanda la votazione per appello nominale.

Mentre si fa la chiama, i deputati di sinistra si mettono tutti insieme a fare un concerto, sbattendo i coperti dei banchi. Alcuni giovani czechi corrono da Wolf per strappargli di mano un'asse con cui mena sul banco colpi formidabili. S'impegna una zuffa fra giovani czechi e deputati della frazione Schönerer. Entrambi i gruppi accapigliantisi ricevono rinforzi. I deputati di destra vogliono cercare di spingere il deputato Wolf fuori della sala.

L'azzuffamento assume carattere serio e minaccia di degenerare in una rissa sanguinosa. In tutta la sala regna un tafferuglio che le parole non bastano a descrivere: una completa anarchia. I più violenti sono i giovani czechi. Perfino deputati vecchi picchiano con ardore giovanile.

I quattro deputati del gruppo Schönerer sono protetti dagli altri tedeschi. Intanto il vice-presidente Kramarz se ne sta impassibile al suo posto colle braccia incrociate. I tedeschi scagliano contro di lui mille invettive.

La scenata diviene vergognosa, tanto per il parlamento quanto per la presidenza. Solo quando un deputato tedesco lo eccita personalmente a far fare silenzio, Kramarz si muove e cerca di ristabilire il silenzio; non vi riesce, e quindi sospende la seduta per 10 minuti.

Ripresala ha la parola ancora il dott. Lueger, il quale finalmente può fare qualche dichiarazione. Sono le tre del mattino, e la seduta continua ancora!

BADENI HA VINTO.

Vienna, 5. La seduta è durata fino alle 10 ant.. quindici ore dal momento dell'apertura. Nella seconda metà della notte non si verificarono più scenate così violente come quelle della serata; anzi, può dirsi che, relativamente, la seduta ebbe, dopo le 3, un decorso tranquillo.

I tedeschi resistettero nei loro seggi l'intera notte; la maggioranza invece vide diradar le proprie file non appena, cessato il battibecco, incominciarono i discorsi.

Chiusa la discussione alle ore 2, vengono eletti gli oratori generali.

L'on. Prade, oratore generale della sinistra, parlò per tre ore e mezzo; l'oratore generale della destra, dottor Engel, si sbrigò invece in pochi minuti. Dopo i discorsi, 14 deputati domandarono la parola per fatto personale; le loro dichiarazioni occuparono quasi tre ore. Appena alle 8 di stamane fu ripresa la pertrattazione reale del compromesso.

Si presentano allora parecchie proposte: deferimento del progetto di legge a una commissione speciale, deferimento alla commissione del bilancio. La seconda proposta è della maggioranza ed è subito appoggiata con molta energia. Poste ai voti le varie proposte, quelle dell'opposizione vengono tutte respinte. È approvata invece con voti 179 contro 118 la proposta della maggioranza ed il compromesso viene deferito alla commissione del bilancio.

Il *club* italiano e il grande possesso costituzionale tedesco si astengono dal voto. Alcuni deputati aggiungono al proprio voto dichiarazioni e commenti. Il deputato Wolf, ad esempio, esclama: Protestando contro la farabbuttaggine, voto: No! — Il deputato Kittel: No! abbasso il governo. — L'Helger: No! *pfui! pfui!*

Proclamato l'esito della votazione, scoppiano vivi applausi sui banchi della destra; parecchi deputati si recano a felicitare il conte Badeni e i vicepresidenti.

L'ATTEGGIAMENTO DEL CLUB ITALIANO.

Vienna, 5. — Il *club* italiano tenne ieri una seduta in cui deliberò quale atteggiamento assumere di fronte all'attuale situzione parlamentare, per evitare che si ripeta il caso verificatosi in una delle ultime sedute nella quale alcuni deputati italiani votarono colla sinistra, altri colla destra ed altri ancora si astennero affatto dalle votazioni.

Nella prima lettura del compromesso provvisorio i deputati italiani voteranno a favore del progetto di legge.

—

Vienna, 5. — Con la vittoria odierna, la epica lotta non è chiusa.

Avremo nuove battaglie alla seconda e terza lettura, e allora molti deputati che votarono con la maggioranza, voteranno contro il compromesso.

UN RITORNO.

« La nuvola sei che fila al vento ».

Una luce rosata divampa dalla placida lampada che, dolcissima e fida, riposa sul tavolino di *lei* che veggo scrivere.

O bagliori amorosi che il quieto nido irraggiate; o santa calma, quale in Eliso godesi, infondetele ne l'anima e spiratele attorno al viso, le schiette parole, salmo o bestemmia, lacrima o sorriso, che nella notte di mia immensa tenebra, fermino il destino mio.

Nel bel reame delle fantasie parmi sentir di *lei* cristiano l'accento e semita il core, poichè, con femminile talento, ora essa m'invita vibrante ancora de l'ultima carezza, ora fa morire sazio a metà il desio; ora ha gli occhi audaci e il labbro senza belletto, ora, convertita in ilare belva, dilettosa par di barbara armonia.

Che cosa mi scriverà?

Veggo la sua pupilla accendersi, corruscarsi, dilatarsi invadendo tutta l'iride e sfavillare gli occhi di lampi e di vezzi.

Dunque *lei* sarà ancor mia: ancora una volta l'orologio del suo core batte per colui che sa di farla soffrire.

Tu l'a connu ce péché si charmant.

Invano tentai stancare ogni sua idealità, ogni suo vero sentimento d'amore.

Oh, non sono io un monile di più per la sua vanità.

Da l'alto del suo trono di virtù domestiche ella mi tiene al collo un guinzaglio di seta.

Io fremo, spasimo.

Che importa?

Ella m'apparve in quell'ora radiosa della giovinezza quando l'anima ha bisogno di crearsi una dolce parvenza femminile; e sempre si pose in mezzo a me e ad altre donne che pur felice m'avrebbero reso, assurgendo nella aureola completa di Unica.

Ma per costoro

Qu'importe le flacon, pourvu qu'on ait l'ivresse!

Lei, invece è sensi e anima, cuore e pensiero: è un amore che tutto intende, tutto perdona: amore paziente e umile che aspetta: amore alto e fedele che consola: amore santo che soffre e tace.

Io la veggo nella penombra rotta dai bagliori rosei della lampada moresca che fanno luccicare intorno gli arabeschi dei cuscini indiani, i vasi d'argento, le porcellane giapponesi, le cornici dorate.

Ella è pallida come una coppa di latte: ha lo sguardo smarrito dietro lucenti visioni evocate dalla quiete de l'ora: la mano s'arresta ogni tanto e il sorriso le vaga sulle labbra di carminio.

Ella non mente, non giuoca con l'amore che ha ispirato: balda cuoricida, conosce Amore e «sono quella che sono» esclama a sè stessa.

Sì, carattere bizzarro, aggrovigliamente psichico, domani ritornerò a *Te*, in quel cantuccio tiepido dove la tua bellezza si rialza d'un tono sotto quella luce vaga da moschea, come il fulgore d'un gioiello sopra un fondo di velluto, resa più lucida, più percettibile dalla mia fede che non è più dubbio.

Dai Pastelli.

F. A. Salaroli.

Noterelle triestine.

Trieste, 5 novembre.

Crisi municipale — La malaugurata questione della nomina di un tecnico incaricato del progetto di dettaglio per l'acquedotto porterà, secondo vociferasi, ad una crisi municipale. Il nominato, è certo Smrecker; soccombente (per un voto) l'ingegnere Ducati. Si dice che parecchi consiglieri presenteranno le loro dimissioni.

Telegrafano da Tromsoe che il piroscafo *Victoria*, con la spedizione che va alla ricerca di Andrée, ha dovuto ritornare in porto per un guasto avvenuto alla macchina.

Cronaca Provinciale.

Prata di Pordenone.

Crisi municipale.

5 novembre. — (....) — Dopo aver invano adoperata una prudenza veramente encomiabile, dopo aver escogitati tutti i mezzi per venire ad un onorevole *modus vivendi* col clericalume di questo Comunale Consiglio, cinque assessori e quattro Consiglieri del partito liberale, non ritenendo ormai più dignitoso il continuare a far parte di una Amministrazione che agli interessi veri del Comune e agli ideali santi di Patria — antepone accanitamente la bottega papale, ancora il 2 novembre si dimisero colla seguente lettera agli Elettori:

Chiamati da voi all'amministrazione di questo Comune, nostra mira costante fu il bene morale e materiale del paese; bene, che è nostra fede incrollabile non si possa conseguire se non per l'unanime consenso in quei principii liberali, dai quali si derivarono l'indipendenza ed unità della Patria.

La maggioranza dei vostri Consiglieri, asservita ad un partito che sotto il manto di religione, nasconde tendenze reazionarie e liberticide, ci obbliga, per dovere di coscienza e di dignità — smessa ogni idea di indecorose concessioni e conciliazioni — a ritirarci da un Consiglio, dove è muto ogni più alto sentimento di Patria e libertà.

Elettori! noi vi rassegniamo il mandato affidatoci!

Trionfino per opera vostra nelle venture elezioni, non i nomi nostri, ma bensì quei principii pei quali oggi cadiamo, e che si riassumono nel grido che è la nostra divisa:

Viva il Re — Viva Roma Capitale d'Italia!

Prata di Pordenone, 2 novembre 1897.

Brunetta Ernesto	Sindaco dimissionario
Schizzi Giovanni	Assessore
Dall'Ongaro Giacomo	id.
Brunetta Guido	id. supplente
Tardivo Giovanni	id. id.
Centazzo Eugenio	Consigliere
Dal Zotto Tomasella Gius	»
Milani Cesare	»
Dall'Ongaro Angelo	»

E così sta bene! per quanto ciò possa disgustare il nostro Don Giovanni Maria, noi non possiamo che piangere con esso lui, che in breve tempo di soggiorno a Prata non seppe rintracciare una sola pecorella smarrita.

Fagagna.

Azione pietosa e caritatevole. — *5 novembre.* — (*S.*) — La distinta famiglia del compianto cav. Antonio Volpe, per commemorare i suoi congiunti defunti ha erogate L. 100 a beneficio di questa Congregazione di Carità.

Ecco un'azione deppiamente nobile, che, nel mentre dimostra un sentimento pietoso pei cari estinti, è rivolta altresì a soccorrere il misero.

Pasian Schiavonesco.

Le gesta di un briccone. — *4 novembre.* — Sebastianutti Michele fu Lodovico, d'anni 50, nato e domiciliato in Campoformido, ieri volle tentare le solite imprese, alle quali son pur troppo avvezzi gli scrocconi d'ogni tempo.

Presentossi prima all'osteria tenuta da Filomena Greatti-Salvador, chiedendo vino. Ma questa essendo di buon naso ed esperta a simili colpetti, domandò antecipatamente il relativo. Costui allora ricorse ad altra osteria del signor Giov. Greatti, il quale senza nulla sospettare, gli somministrò pane e vino. Fatta la merenda il ben servito andavasene tranquillo. Ma sior Zuan prontamente: Ohe, galantom, paghè il conto. E l'altro più pronto: Iò, viodiso, cumò mi soi rangiat, e vo rangiaisi.

In buon punto capitarono i RR. Carabinieri. Ehiii, rispondeva loro il poco gentile ospite, che braura a condurmi in loro compagnia a prendere i soldi

Lo scroccone arrestato è fratello di colui, al quale il Tizio di Majano aveva rubata l'armenta, riconosciuta poi e ricuperata sul mercato di S. Daniele.

Ladro in trappola. — Dominici Pietro fu Francesco, detto *Pitirule,* di costì, dalla guardia campestre di Basagliapenta venne sorpreso a rubare panocchie. La refurtiva venne sequestrata e consegnata alla benemerita arma. Il ladro però, come si dice, è fuggito alla volta di Trieste. Però possedendo egli campi e armente, dovrà far ritorno per fare i conti colla giustizia.

Grave disgrazia. — Il giovane Pio Dosso uscito da casa per ripulire uno schioppo, questo esplose, ferendolo gravemente al braccio destro. Venne condotto subito all'ospitale di Udine, e guarirà entro venti giorni.

Pozzuolo.

Scuola pratica d'agricoltura. — Nuovi alunni ammessi alla Scuola a cominciare dal corrente anno 1897-98, su 41 correnti.

Pascoli Sebastiano di Sebast. da Civid.	pagante
Cescutti Vittorio di Giov. Maria da Flaibano	»
Colnago Giuseppe di Angelo da Fraforeano	»
Ciani Amos di Domenico da Ciconicco	»
Novello Pietro di Antonio da San Querino	»
Mizzau Edmondo di Francesco da Beano	»
Colussi Antonio di Luigi da Zoppola	»
Gori Arturo di Giuseppe da Pozzuolo	gratuito
Zaina Silvio di Vincenzo da Palmanova	»
Gaspardis Adolfo di G. B. da Bagnaria Arsa	»
Zanon Giorgio di G. da Chiarm. (S. Gior. N.)	»
De Nardo Antonio di Luigi da Percotto	»

I nominati eletti dovranno entrare in Convitto non più tardi di venerdì 12 cor.

Ragogna.

Un perito pregiudicato. — Contro Ermes Zambani perito agrimensore recerti Marzio Pividori, Paolo Bortoluzzi, Rosa Tissino e Agostina Bortoluzzi presentarono denuncia perchè si fece da loro consegnare 138 lire conplessivamente — da impiegarsi in spese di successione di terreni e fabbricati — e invece poi le converti in proprio uso.

Tolmezzo.

Teatro. — *(A. A.)* — *5 novembre.* — Iersera alla prima del *Trovatore* assisteva tutto Tolmezzo intelligente ed elegante, venuta a teatro per applaudire la vostra esimia signorina *Anna Bodini* così benignamente presentata dalle cronache teatrali.

E l'aspettativa grandissima non fu per nulla delusa, poichè fin dalle prime battute del racconto della *zingara,* il pubblico comprese di trovarsi di fronte ad una eletta artista, e se il verbo *conquistare* serve ancora ed esprimere quel fascino di trasporto che un essere subisce alla presenza di un altro essere a lui superiore per doti straordinarie, la signorina Bodini acquistò il pubblico con le note appassionate di quella musica ispirata, affascinandolo con la sua voce fresca e pastosa, così potentemente drammatica.

Ed alla voce finemente educata ai secreti della mistica arte del canto, ella unisce un'azione corretta ed efficace, che forma di lei un complesso artistico raro al giorno d'oggi, in cui purtroppo non si ha il bene di udire artisti, che alla voce sappiano far dire ciò che sente il cuore, questo muscolo così sconosciuto alla generalità dei virtuosi di canto e della scena.

La signorina Bodini si ebbe applausi infiniti e spesse chiamate al proscenio, e con lei furono pure applauditi gli altri artisti ed in particolare il tenore *Calamari* che cantò con anima ed arte tutta la sua difficile parte.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto. Ignoti, rubarono agli scalpellini Domenico Mundello, Pasquale Fajon e Giovanni Fannutto, i ferri del mestiere che quelli avevano abbandonato sul luogo del lavoro in *Ragogna.*

Danneggiamenti. In quel di *Povoletto,* ignoti, entrati nel campo di certo Antonio Comello, vi tagliarono e abbatterono una cinquantina di viti.

Gorizia, *5 novembre.* — **Sedevacanza arcivescovile.** La nomina di Mons. Flapp ad Arcivescovo di questa Arcidiocesi è come l'Araba fenice... che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Parlate con qualunque persona che sia dentro nelle segrete cose ecclesiastiche, e vi dirà che la nomina è certa; ma viceversa gli organi clericali sono d'un mutismo assoluto. Interpellato il Nunzio di Vienna, rispose di non sapere nulla. Mons. Flapp stesso, richiesto se o meno fosse stato nominato, rispoze di non sapere nulla.... e frattanto si prepara per il suo trasferimento. Gli sloveni intanto, a denti stretti, ridono di questa aspettativa e danno ad intendere che la nomina non avverrà. La *Tribuna* di Roma di sabato sera, nelle sue informazioni e nelle note vaticane sempre tanto autorevoli, annuncia la nomina come fatto compiuto.

Altri giornali pure confermano quella notizia. Vi fu chi disse essere un trionfo del club italiano e principalmente del deputato Basevi, persona molto benevisa presso i ministri e che è il *trait d'union* fra i deputati italiani ed il Ministero. C'è chi mi dice che si saprà della nomina verso il 28 corr. epoca in cui verrà tenuto a Roma il concistoro.

In ogni modo, per adesso non vi sono che speranze e dubbi. Speranze, perchè, come sapete, colla nomina del Flapp si rafforzerebbero gli italiani alla Dieta; dubbi, perchè questa nomina tarda troppo, o, dirò meglio, tarda la conferma di voci reputate già positive. Mancando la nomina di Mons. Flapp, si teme venga chiamato Mons. Iordan. Alla sola idea di questa sostituzione i preti giovani italiani tremano. Fu in seguito al lavoro di questi preti che nelle ultime elezioni politiche dovette ritirarsi il Jordan e il Dottor Faidutti cadde. Ora, se spunta il primo come arcivescovo, questi sacerdoti temono rappresaglie anche da parte del Faidutti, che diventerebbe l'*ad latus* del Iordan.

Apertura di nuove scuole. — Il nostro Municipio annunzia che il 11 corr. si aprirà al passaggio Edling il 7 mo asilo infantile in locali della Camera di Commercio e li 15 corr. la cosidetta scuola Frinta per lavori muliebri.

La Frinta lasciava una sostanza di fior. 60 000 affinchè il nostro Comune ne disponesse per stipendi di studenti italiani, per scuole popolari italiane e per l'istituzione d'una scuola di ricamo.

Fatto di sangue. — Ieri l'altro, a Salcano, un sergente di gendarmeria impalmava una ragazza di quel paese. Perchè dai giovanotti solcanesi venisse in quel giorno fatta un po di *Ligrie,* lo sposo regalava loro dieci fiorini, da spendere in tanto vino. E il primo fu preso e... consumato prima che la sera capitasse a casa reduce dagli opifici di Strazig certo Viola, cattivo soggetto, il quale principiò a questionare coi giovanotti, pretendendo anche lui di fare la *bevuda.*

Nacque una zuffa ed il Viola si ebbe varie ferite alla testa ed una lieve al ventre. Dovette venire condotto all'ospedale per essere medicato. Autori del ferimento, credonsi certi fratelli Prion e Battistig.

Auguri. — Ricorrendo jeri l'onomastico del nostro Podestà avv. Carlo Venuti, ed essendo questi a Vienna, gl'impiegati municipali inviarono al primo cittadino un telegramma di felicitazione, al quale il podestà rispondeva ringraziando.

Pare incredibile. — L'editore F. H. Schimpff di Trieste, da qualche anno pubblica una guida generale per Trieste, il Goriziano, l'Istria, la Dalmazia e Fiume, come pure delle singolari guide per tutte queste singole provincie.

Per l'esattezza del lavoro egli si diresse anche quest'anno (come nei precedenti), a tutte le podestarie, con preghiera di offrirgli i dati necessari, in cambio delle quali informazioni l'editore manda poi, a pubblicazione uscita, una copia gratuita ad ogni singolo comune. Ebbene, lo credereste? i comuni di Tolmino e di Plezzo si sono rifiutati di dare le chieste indicazioni (che riescono poi d'interesse anche dei comuni stessi), perchè la pubblicazione è italiana!... Viceversa poi l'editore è un tedesco, da molti anni domiciliato a Trieste, persona a modo, intraprendente, la quale, ripeto, se colla sua guida fa gl'interessi propri, fa pure cosa utilissima al pubblico!

Banca in sconquasso. — Una banca slovena di qui volle, durante l'ultima campagna delle elezioni politiche, favorire troppo dei possidenti per arrotondare, facoltà affichè raggiungessero quel tanto da pagare l'imposta fondiaria necessaria ad essere inscritti elettori nel collegio del grande possesso. Ciò però se precura agli sloveni un vantaggio in linea politica, fu con sommo rischio per il credito. Difatti ora la Banca è padrona d'ipoteche che non si danno largo, e mancandole il pagamento degli interessi si trova inbarazzatissima per continuare le proprie operazioni. Mi si dice anzi, che da qualche mese dovette sospendere ogni attività.

Cronaca Cittadina.

Il Principe Goluchowsky.

Contrariamente a quanto dicono le notizie telegrafiche da Roma, anzichè per la linea di Verona-Ala, il Principe Goluchowsky entrò nel Regno d'Italia dalla Pontebbana.

Egli fu di passaggio stamane per la nostra Stazione ferroviaria.

Vi si trovavano: il rappresentante del R. Governo, consigliere delegato conte Thunn de Hohenstein, il cav. Bertoia, il Maggiore dei Carabinieri ed altre autorità.

I nuovi biglietti di Banca da 100 lire.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la descrizione dei nuovi biglietti da 100 lire della Banca d'Italia. Essi saranno impressi in vari colori e porteranno la firma di «Rin. Barbetti inv. e dis.» e di «Ballarini inc.» Il disegno reca anche le parole: «Decr. min. 17 luglio 1896 e 30 ottobre 1897». Sotto l'iniziale *B*, a sinistra si vede lo stemma di Savoia, sormontato dalla corona, il manto decorato col collare dell'Annunziata, alzato da due puttini in atto di sorreggere con le mani libere la iniziale *B.*

Programma musicale

della banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12) da eseguirsi domani 7 novembre dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Castaldo»	Novàcéh
2. Minuetto del Settimino «Op. 20»	Beethowen
3. Pot pourri sull'opera «Faust»	Gounod
4. Gavotta «Il Mare Canta»	Keller
5. Finale 2.o nell'opera «Lucia di Lammermoor»	Donizetti
6. Polka «Lawn Tennis»	Chiara

Per i giurati

Il Municipio avvisa:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati, si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 10 Novembre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo, dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 15 Novembre corrente al locale R. Tribunale Civile e Penale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge, purchè il reclamante sia maggiore d'età.

All'Ospitale

venne ieri medicato Domenico *Cecotto* udinese trentacinquenne, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita al medio della mano destra, guaribile in cinque giorni.

R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano.

Col giorno 18 novembre p. v. hanno principio e resteranno aperte a tutto dicembre le ammissioni al corso inferiore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano.

Raccomandiamo agli agricoltori l'iscrizione dei loro giovani a questo Istituto, in cui, nel breve periodo di due anni, e con una mitissima retta, vengono impartiti completi insegnamenti di agraria in generale e viticoltura ed enologia in particolare, corredati da istruzioni elementari nelle diverse materie che hanno stretta attinenza con le industrie agrarie.

Quando si pensa ai bisogni della nostra agricoltura, che costituisce il maggior cespite della ricchezza nazionale, buona parte della presente generazione dovrebbe rivolgere i suoi sguardi e dedicarsi alla razionale coltivazione delle terre, la quale per riuscire veramente rimuneratrice, oggi più che mai ha bisogno dell'opera di persone che posseggano un buon corredo di cognizioni tecniche e pratiche e siano al corrente di tutti i progressi fatti dall'agricoltura in questi ultimi tempi.

Lo sviluppo preso e le importanti modificazioni che mano mano vanno introducendosi nella scuola enologica di Conegliano, la rendono in grado di dare ai suoi allievi, oltre ad una perfetta istruzione teorica, una solida istruzione pratica, non solo per quanto riguarda la viticoltura e la enologia, ma per tutto quello che riflette le altre coltivazioni dei campi. Sebbene le nostre scuole pratiche di agricoltura non siano ancora frequentate come lo dovrebbero essere, pure in quella di Conegliano si nota un salutare risveglio anche da questo lato. Ciò dimostra che la scuola enologica coneglianese va sempre aumentando, presso gli agricoltori, il credito meritamente acquistato.

Ai Soci

che non hanno ancor pagato pel 1897.

A tutti indistintamente i Soci, tanto di Città come di Provincia, facciamo vivissima istanza perchè si mettano in regola con l'Amministrazione.

Non ci è più possibile ammettere proroghe.

Per Udine, il nostro Esattore presenterà le *bollette*, e dalla cortesia de' Soci ci aspettiamo che non lo faranno tornare più volte.

Riguardo ai Soci di Provincia, se non gioveranno le *circolari*, dovremo anche noi imitare il *Cittadino pio*, che (malgrado le offerte raccolte per la Stampa cattolica) emanava ieri il seguente avviso:

L'Amministrazione del nostro giornale invita tutti i signori soci morosi a spedire tosto l'importo del loro dare.

Questo invito verrà pubblicato ancora due volte sulle colonne del nostro giornale.

Poi, ad ogni ritardatario sarà presentata dall'Ufficio postale una TRATTA PAGABILE A VISTA, urgendo per il regolare andamento della nostra Amministrazione che tutti SOLLECITAMENTE adempino al loro dovere.

Or, siccome per alcuni Soci non giovò nemmeno la presentazione di un *assegno* della Banca popolare friulana, useremo anche noi in seguito *l'assegno postale*. Cioè dovranno pagare al fattorino od al messo comunale che ogni giorno ad essi porta il Foglio, e che si meraviglieranno non poco nel saperli *morosi!*

Musica sacra.

La Reale Accademia Filarmonica Romana, incaricata della esecuzione della Messa nelle solenni esequie che si celebrano ogni anno al Pantheon per Vittorio Emanuele II, ha provveduto per il prossimo anniversario colla Messa da Requiem per coro pieno e orchestra, scritta appositamente dal maestro cav. Achille Lucidi.

Teatro Minerva

La terza rappresentazione del circo Henry attrasse un pubblico abbastanza numeroso; meno gli scanni, il teatro era tutto pieno.

La compagnia lavorò benissimo e riscossero di sovente applausi tutti gli artisti. Meritamente acclamate furono le sig.ne Volta per i difficilissimi esercizi eseguiti al doppio trapezio volante.

Riscosse pure incessanti battimani il direttore per i nuovi e splendidi cavalli ammaestrati, e per il suo insuperabile Blondin.

Di grandioso effetto il ballo, «La vita in sogno» eseguito dalla sig.ra Ella Criscoulo in un al corpo danzante. Il teatro era illuminato a bengala.

—

Questa sera grandiosa rappresentazione con programma del tutto nuovo.

Domani, domenica, due rappresentazioni con programma variato.

Scuola di stenografia

Come è noto, la sera del 3 corr. venne aperto presso il R. Istituto Tecnico il Corso delle lezioni di stenografia, il di cui insegnante è l'egregio sig. Italico Caselotti

Il numero degli iscritti ascende a 36, di cui 4 signorine della scuola normale, 15 studenti delle scuole secondarie, 15 agenti di commercio, e 2 alunni giudiziari.

Auguriamo che il detto corso sia costantemente frequentato, e che gli allievi ne ricavino il maggior profitto possibile, e tale da compensare le fatiche e l'operosità del solerte insegnante.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Picco Massimino*, avv. cav. L. C. Schiavi L. 1.

Cose postali.

Da informazioni assunte dobbiamo rettificare i nostri appunti mossi ieri sul servizio postale.

Ci consta anzitutto che da jeri venne attivata una corsa dal centro alla Stazione in modo che, come prima, si potranno impostare all'uffizio centrale corrispondenze per le linee di S. Daniele, Cividale e messaggerie alle 14 anzichè alle 12.20. Per Cormons il ritardo non è mai esistito. Fra qualche giorno verrà collocata una cassetta d'impostazione per la corrispondenza da e per la città, come è in uso nei grandi centri. Per ora si fa la cernita di detta corrispondenza all'uffizio centrale e si passa direttamente in distribuzione senza trasmetterla prima all'uffizio stazione.

Abbiamo anche appurato il fatto delle copie del nostro giornale inespedite jerl'altro, e constatammo che esse partirono tutte regolarmente.

Non potevamo neppure ricevere l'altra sera la corrispondenza da Roma, perchè non è pervenuto a Udine il dispaccio dell'Amb. Roma-Bologna che reca il corriere della capitale, fatto questo completamento indipendente dalle innovazioni postali praticate. Ci si dice inoltre che in nessuno degli Uffizi postali presso le stazioni ferroviarie si eseguisce la distribuzione delle corrispondenze e così neppur a Udine.

Dopo le prime incertezze, d'altronde inevitabili, speriamo che tutto andrà perfettamente, risultandoci anche che in questi giorni gli impiegati con zelo ed abnegazione non comuni lavorarono indefessamente senza badare ad orari prolungati, perchè funzionasse bene il nuovo Uffizio che oltrechè di vantaggio per chi crede opportuno di approffittarne, è d'una incontestabile utilità per le corrispondenze e pacchi in transito, che hanno così guadagnato moltissimo.

Ci consta anche che la Direzione non manca di proporre al Ministero, man mano che se ne verifica il bisogno, tutte le innovazioni intese a perfezionare il funzionamento del nuovo Uffizio.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Novembre a L. 105,40.

Nomina e conferma.

Daldan fu nominato maestro di ginnastica all'Istituto tecnico di Udine; Favaro reggente la ginnastica alla scuola normale di Sacile, è confermato.

Società muratori.

A norma del Comitato di vigilanza, delle Imprese, dei Capimastri e consoci dell'intestata Associazione, si avvisa: che l'orario per il mese di novembre in corso viene per deliberazione del Consiglio direttivo modificato come segue:

Orario: Novembre, principio del lavoro ore 7 e mezza, riposo soltanto nel mezzodì ore 1, fine del lavoro ore 4 e mezza; durata del lavoro ore 8.

Tanto venne particolarmente comunicato per lettera alle Imprese ed ai Capimastri, nel loro interesse per la stagione d'inverno.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per truffa. — Zanier Leonardo di Treppo Carnico, detenuto per truffa, venne condannato all'arresto per 25 giorni, dichiarati scontati col carcere presofferto; condannato inoltre nelle spese del processo e tassa di sentenza.

Condanna ed assoluzione. — Tosolini Caterina-Elvira d'anni 16 e Quarino Teresa d'anni 54 di Colloredo, erano imputate, la prima di furto qualificato continuato, a danno delle signore Missittini nob. Leonarda e di Morgante Clotilde; la seconda di complicità nel furto commesso dalla Tosolini. Il Tribunale condannò la prima a mesi 3 e giorni 26 di reclusione; la seconda fu assolta per non provata reità. La Tosolini venne poi condannata anche nelle spese.

CORTE D'ASSISE DI SPALATO

Il processo contro l'anarchico Marzetti.

Davanti la Corte d'assise di Spalato si discute ora un interessante dibattimento, contro certi Marzetti, operaio, nativo da Lugo in Romagna e da poco domiciliato a Trieste dopo un soggiorno di qualche mese a Spalato e Fiume.

Egli è chiamato a rispondere del crimine di offesa alla maestà sovrana e dei delitti di eccitamento ad ostilità contro singole classi del consorzio sociale e di vilipendi alle istituzioni, mediante stampati, e precisamente mercè la redazione d'un proclama ai lavoratori di Spalato il 1.o maggio di quest'anno.

Sono accusati di complicità nelle stesse azioni penali altri cinque operai, dei quali uno italiano, gli altri spalatini.

Dalle infomazioni della sottoprefettura di Lugo è assodato in processo essere stato il Marzetti in relazione intima con parecchi dei più noti anarchici: certamente col Frezzi e fors'anco con l'Acciarito.

Arrestato dopo l'attentato di Paolo Leza fu tradotto a Ravenna, e condannato da un giudizio militare, fu deportato sull'isola di Tremiti ove rimase 18 mesi. Ivi, in una sommossa, gli cadde ucciso a lato l'anarchico Argante Salucci. Fu ammistiato il 14 marzo 1896 ed allora lasciò l'Italia. Si recò a Fiume, indi a Spalato.

Gli altri accusati ignoravano i precedenti del Marzetti che aveva slavizzato il proprio nome e si faceva chiamare Marzetich. Essi appartengono tutti al partito socialista legalitario.

Spalato, 5. Il dibattimento finì iersera ad ora tarda. Il pubblico lo seguì con la più grande curiosità. La sala era affollatissima. Assistette anche un collaboratore dell'*Avanti* di Roma, giunto qui espressamente. Marzetti raccontò le proprie vicende. Quando inveì contro le autorità italiane tentando di fare l'apologia dei propri principi, il presidente Laneve gli tolse la parola. I coaccusati si mostrarono persone semplici ed illuse. Il nuovo procuratore di Stato, Barich, fece una chiara requisitoria, chiamando il proclama incriminato il primo vagito dell'anarchia in questa provincia. Il difensore Camber sostenne essere Marzetti socialista e non anarchico L'avv. Salvi rilevò l'innocuità del proclama, zeppo di frasi convenzionali, volgari, prive degli estremi punibili.

Il pubblico gli fece grandi ovazioni. I giurati assolsero tutti gli accusati, e il pubblico applaudì il verdetto.

Il processo dei cento ladroni.

Davanti il tribunale di Csacsak (Serbia) è terminato, l'altro jeri, un processo veramente colossale, contro il capo aiducco Brkic, e i suoi 70 complici.

Il Brkic e 5 dei più pericolosi aiducchi furono condannati a morte; degli altri 65 accusati — da principio erano 100, poi alcuni vennero mandati liberi — 25, tra i quali la amante del Brkic e la madre di lei, furono condannati a 20 anni di carcere; gli altri, a pene varianti fra i 3 e i 15 anni.

Il processo, in cui vennero esaminati 420 testimoni, durò un mese e mezzo e costò allo Stato oltre un milione di franchi.

Si assicura che verrà ripreso il processo contro il capo radicale Ranko Tajsic, il quale, ritenuto promotore della maggior parte dei delitti commessi dalla banda del Brkic e da lui ispirati a scopi politici, era stato arrestato insieme agli altri; poi, rilasciato con desistenza dall'accusa.

I sei aiducchi condannati a morte verranno fucilati, secondo il costume serbo; però, nel caso che si riprendesse il processo contro il Tajsic, l'esecuzione verrebbe differita, dovendosi esaminare i condannati come testimoni.

Gazzettino commerciale.

Mercato del bestiame.

Sacile, 4 novembre.

Anche oggi mercato fiacco. Vi furono, è vero, dei contratti conchiusi a prezzi sostenuti, ma si riferiscono solo alle vaccine con o senza lattonzoli.

Pei vitelli presso l'anno e vitelle pregne, le ricerche aumentarono, ma i prezzi si mantennero bassi.

Nei buoi da lavoro calma assoluta.

La carne, abbandante e poco richiesta, oscillò fra L. 100 e 115 al quintale a seconda se di soriana o di bue.

I vitelli lattanti da macello si prezzarono da L. 75 a 80 al quintale, peso vivo.

La politica abissina nella regione della Somalia.

Circa la politica abissina nella Somalia, una lettera alla Tribuna dice che appare chiarissima la conquista da parte di altri. A tale scopo Menelik escogita ogni sorta di combinazioni, appoggiando, ad esempio, un'incursione brigantesca, organizzata da Maconnen e creando le famose provincie equatoriali, ad istigazione della Francia e della Russia, sotto gli auspici di Leontieff e del principe d'Orleans.

La visita di Goluchowski.

Ecco alcuni particolari sulla visita del ministro degli esteri austriaco al nostro Re di Monza:

Il conte Goluchowski arriverà a Monza alle ore 4 pom. di oggi provenendo da Ala-Verona. Egli viaggierà in treno speciale.

Al ministro straniero verranno resi gli onori dovuti al suo grado. Alla stazione di Monza sarà ricevuto dagli onor. Rudinì e Visconti-Venosta e dal generale Ponzio Vaglia.

Il conto Goluchowski verrà accompagnato alla Villa Reale nell'alloggio destinatogli. Poi, in forma ufficiale sarà ricevuto dai Sovrani.

Il ministro austriaco rimarrà a Monza due giorni, essendo stabilita la sua partenza per lunedì sera.

Il conte Goluchowski, prima della sua partenza, fu ricevuto, jeri a mezzogiorno, dall'Imperatore.

Pietroburgo, 15. — Un articolo assai notevole è pubblicato dal *Mirvoye Otgolovsky* (Echi universali). In esso si accusa apertamente l'Imperatore Guglielmo di avere segrete mire d'incorporare un giorno le provincie tedesche dell'Austria alla Germania.

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.

SPECIALITA' DI **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

PREMIATO

con Medaglia d'oro e Diploma

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

Notizie telegrafiche.

La cessione di Cassala

L'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra.

Roma, 5. — L'*Italie* annuncia che, per la retrocessione di Cassala al Governo anglo-egiziano, non restano ormai da regolare che alcuni insignificanti dettagli.

Le trattative, per la conclusione di questo affare, furono condotte fra i gabinetti di Roma e di Londra in modo cordialissimo ed hanno servito ad accrescere la stima e la simpatia reciproche fra l'Italia e l'Inghilterra.

Disertori per non andare a Cuba.

Madrid, 5. Il *Correo* riceve da Perpignano che la città è piena di reclute spagnuole, che hanno disertato a preferenza di partire per Cuba. Esse dicono che i soldati spagnuoli non vogliono più saperne di guerra a Cuba o nelle Filippine e che non vi sono più che gli ufficiali i quali desiderano la guerra per potere più rapidamente compiere la loro carriera.

ULTIMA ORA.

Le lotte del lavoro nell'Inghilterra.

Londra, 5. — La Federazione padronale sta studiando, uno schema che porterebbe un grave colpo alle Trades Unions.

Si tratterebbe di organizzare delle Società di soccorso sotto il controllo padronale, e siccome esse assicurerebbero agli operai maggiori vantaggi materiali, e l'appartenere ad esse sarebbe fatta dai padroni una condizione di impiego, un gran numero di operai vervebbero tratti dalle Trades Unions non potendo pagare contemporaneamente le due quote.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

PENNA PER LETTI

Giuseppe Lacchin

DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a . . L. 0.70 per Kg
Penna Pollo » . . » 0 99 » »

Penna Anitra-Oca Piumino

prezzi da **Convenirsi.**

Per grosse partite buone facilitazioni.

La **Ditta** *suddetta acquista qualsiasi qualità di* **Selvaggina,** *perciò prega offerte.*

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso biciclette in quarta pagina

Buona carne a buon mercato.

Nella macelleria *COZZI* in Via Paolo Sarpi (piazza degli uccelli) si vende eccellente carne di manzo ai seguenti prezzi:

Manzo	I.o taglio	al K.	L.	**1.30**
»	II.o	»	» »	» **1.20**
»	III.o	»	» »	» **1.00**
Vitello	I.o	»	» »	» **1.50**
»	II.o	»	» »	» **1.20**
Polleria		»	» »	» **1.80**

SBALORDITE!...

SPLENDIDO REGALO

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Piazza Maggiore.

AVVISO.

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia di avere aperto il 24 corr. un **Negozio mode in Via Cavour N. 4**

ALL' ELEGANZA

provveduto di articoli di tutta novità per la stagione:

Mantelli, Cappelli e articoli Fantasia per Signora.

Confida che prima di fare le loro provviste, vengano ad onorarla d'una visita, assicurando tutta la modicità nei prezzi.

Udine 21 ottobre 1897.

I. Pasquotti.

Buon impiego di capitali.

Per la conduzione di bene avviato molino si ricerca un socio il quale disponga di un piccolo capitale. Interesse buonissimo, garantito.

Il proprietario del molino è anche disposto a cederlo in affitto.

Per gli opportuni schiarimenti, rivolgersi **all'ufficio annunci del nostro giornale.**

Impossibile e pur è vero che il

LIQUORE EUREKA

è stato giudicato dal celebre igienista

dott. cav. com. PAOLO MANTEGAZZA

Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani....

Dunque è inutile descrivere ora le sue doti essendo il suo nome mondiale; e non e esercizio che sia sprovvisto del **LIQUORE EUREKA.**

Per le molte commissioni giornaliere ha stabilito d'ora in poi di spedire la merce mediante assegno o pagamento antecipato.

ITALICO PIVA

UDINE — Inventore e fabbricatore — UDINE

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

SBALORDITE!..

Allo scopo di meglio corrispondere alle ripetute prove di ammirazione che raccolgono ovunque i nostri magnifici lavori, abbiamo da oggi iniziata la lavorazione di un **tipo extra** dei nostri

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

che, trattati con effetto di luce tutto speciale e ricavati anche da vecchie o mal conservate fotografie, mettiamo in commercio completi di elegante passe-partout filettato oro ed inquadrati in

ricchissima cornice di legno dorata.

Questi nostri ingrandimenti rassomigliantissimi al naturale ed assolutamente inalterabili, costano sole

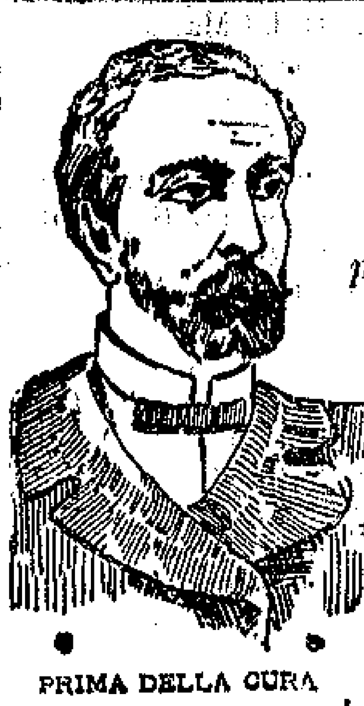
LIRE 8,75

formano un quadro smagliantissimo, (trentacinque volte più grande d'uno dei soliti ritratti formato visita) e grazie alla loro perfetta esecuzione ed all'intrinseco loro valore costituiscono il più

SPLENDIDO REGALO

per qualsiasi ricorrenza di Nozze, Onomastici, Compleanni, Strenne, ecc. — (Rimettere l'importo assieme alla fotografia che si ritorna intatta aggiungendo L. 1,50 per chi desidera il quadro franco di porto e d'imballaggio)

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO *Via S. Lorenzo 21, p. 2.* GENOVA



SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— Costa L. 4 la bottiglia —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *«Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. e da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

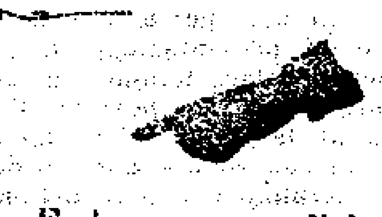
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Al sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.

Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco